

## INCIDENTI STRADALI IN UMBRIA

Anno 2016

Nel 2016 si sono verificati in Umbria 2.382 incidenti stradali, che hanno causato la morte di 35 persone e il ferimento di altre 3.337. Rispetto al 2015, si registra un incremento degli incidenti (+4,2%), superiore alla variazione rilevata nell'intero Paese (+0,7%), e dei feriti (+0,6%), quest'ultima lievemente inferiore alla media nazionale (+0,9%). Il numero delle vittime della strada, invece, diminuisce del 45,3%, valore nettamente superiore al dato nazionale (-4,2%) (Prospetto 1).

### PROSPETTO 1. INCIDENTI STRADALI, MORTI E FERITI PER PROVINCIA, UMBRIA.

Anni 2016 e 2015, valori assoluti e variazioni percentuali

PROVINCE	2016			2015			Variazioni % 2016/2015		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
Perugia	1.715	28	2.404	1.613	45	2.338	6,3	-37,8	2,8
Terni	667	7	933	672	19	980	-0,7	-63,2	-4,8
<b>Umbria</b>	<b>2.382</b>	<b>35</b>	<b>3.337</b>	<b>2.285</b>	<b>64</b>	<b>3.318</b>	<b>4,2</b>	<b>-45,3</b>	<b>0,6</b>
<b>Italia</b>	<b>175.791</b>	<b>3.283</b>	<b>249.175</b>	<b>174.539</b>	<b>3.428</b>	<b>246.920</b>	<b>0,7</b>	<b>-4,2</b>	<b>0,9</b>

### L'Umbria rispetto agli obiettivi europei

I Programmi d'azione per la sicurezza stradale, per i decenni 2001-2010 e 2011-2020, impegnano i Paesi membri a conseguire il dimezzamento dei morti per incidente stradale con una particolare attenzione, nel decennio in corso, agli utenti vulnerabili.

In Umbria, nel periodo 2001-2010 le vittime della strada si sono ridotte del 32,5%, meno della media nazionale (-42,0%); nel periodo 2010-2016 si registrano variazioni, rispettivamente del -55,7% e -20,2%. Sempre fra 2010 e 2016 l'indice di mortalità sul territorio regionale è passato da 2,7 a 1,5 deceduti ogni 100 incidenti mentre quello medio nazionale è rimasto inalterato (1,9) (Cartogrammi in allegato).

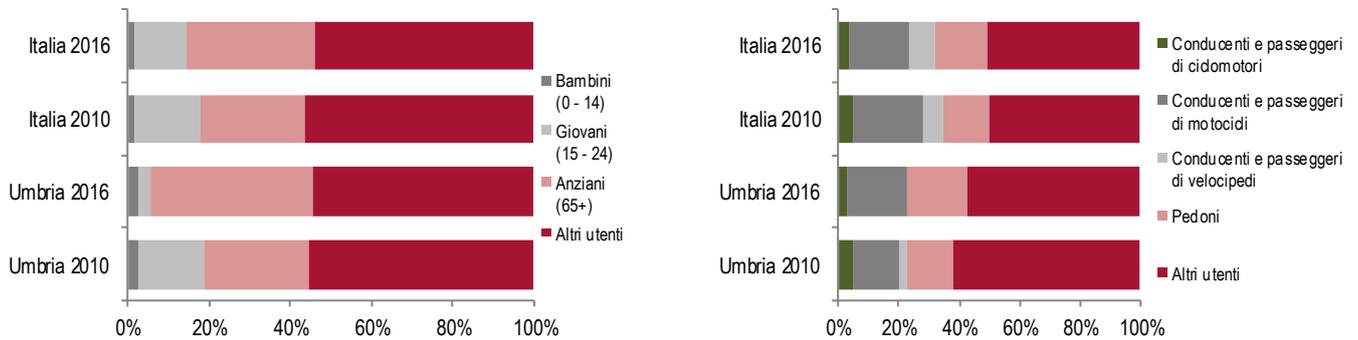
In Umbria, nel 2016, l'incidenza degli utenti vulnerabili per età (bambini, giovani e anziani), deceduti in incidente stradale, è di poco inferiore alla media nazionale (45,8% contro 46,1%) con la differenza più ampia fatta registrare dagli ultrasessantatreenni (Umbria 40,0%, Italia 31,8%).

Guardando agli utenti vulnerabili secondo il ruolo che essi hanno avuto nell'incidente (conducenti/passeggeri di veicoli a due ruote e pedoni) il loro peso relativo (sul totale dei deceduti) misurato nella regione è anch'esso inferiore nel 2016 a quello nazionale (42,9% contro 49,3%). Tuttavia, negli ultimi sei anni (2010-2016) l'incidenza di pedoni deceduti è cresciuta di più in Umbria (da 15,2% a 20,0%) rispetto all'intero Paese (da 15,1% a 17,4%) (Figura 1).

### I costi sociali

I costi sociali degli incidenti stradali quantificano gli oneri economici che, a diverso titolo, gravano sulla società a seguito delle conseguenze di un incidente stradale. Nel 2016, il costo dell'incidentalità con danni alle persone è stimato in circa 17,4 miliardi di euro per l'intero territorio nazionale - 286,8 euro pro capite - e in 219,7 milioni di euro - 246,8 euro pro capite - in Umbria; la regione incide per l'1,3% sul totale nazionale (cfr. Glossario e Nota metodologica a fine testo, Tavola in allegato).

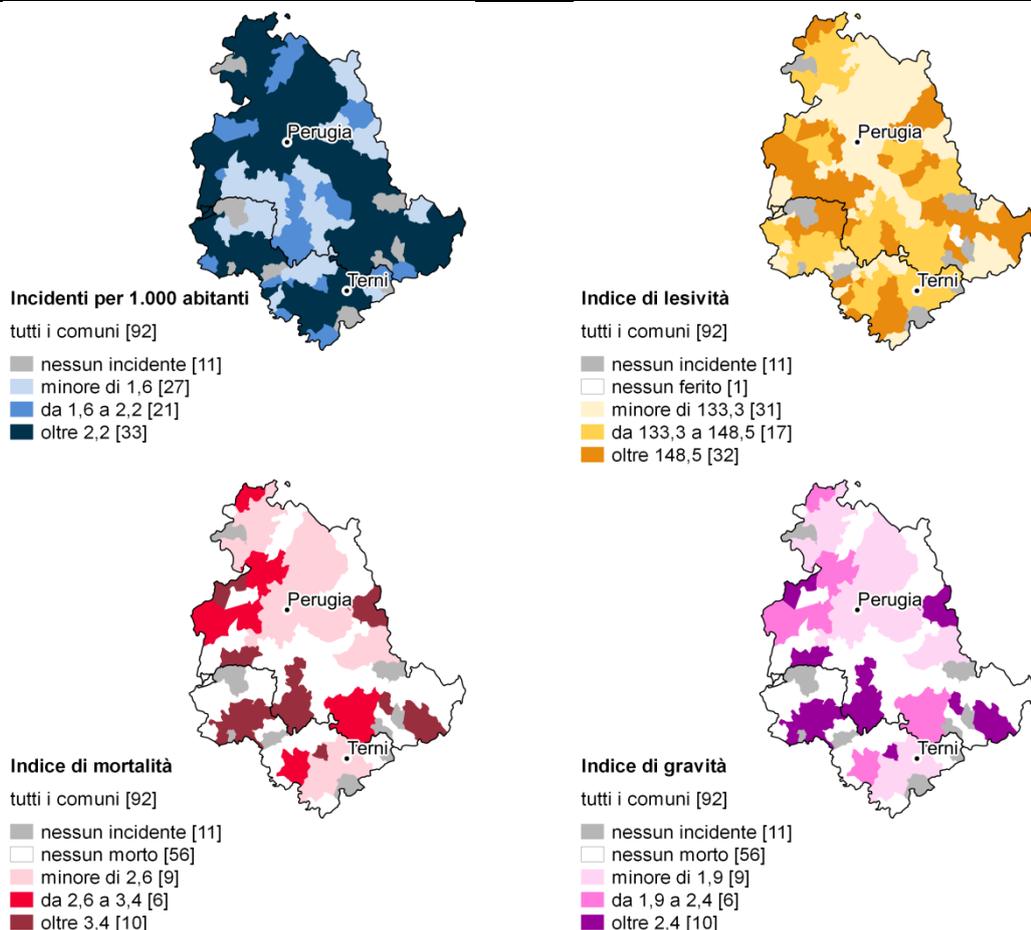
FIGURA 1. UTENTI VULNERABILI PER ETÀ E RUOLO E UTENTI NEL COMPLESSO MORTI PER INCIDENTE STRADALE IN UMBRIA E IN ITALIA. Anni 2010 e 2016, valori percentuali

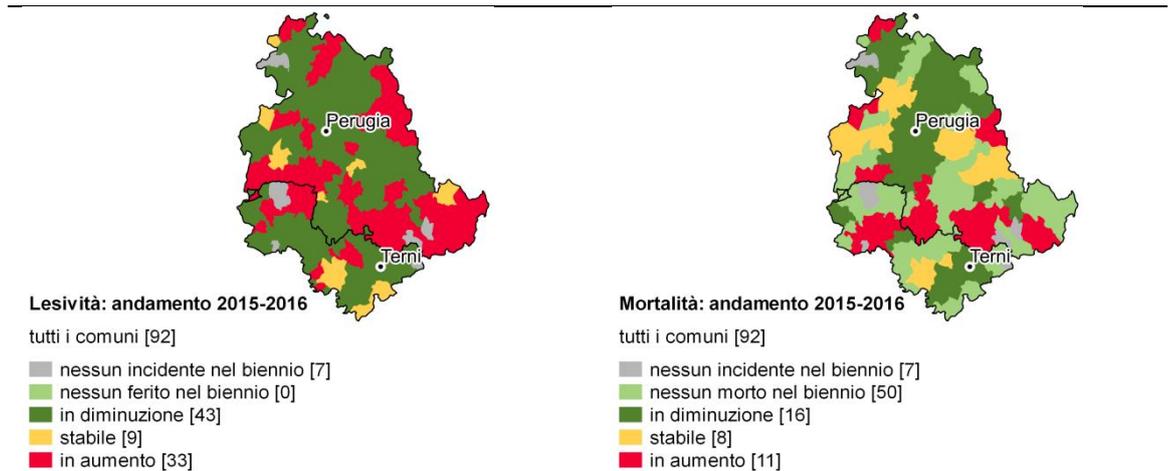


### Il rischio di incidente stradale

Tra il 2015 e il 2016 tutti gli indicatori di rischio diminuiscono: l'indice di lesività scende di 5,1 punti percentuali, da 145,2 feriti ogni 100 incidenti a 140,1; l'indice di mortalità passa da 2,8 decessi ogni 100 incidenti a 1,5 e quello di gravità da 1,9 a 1,0 morti ogni 100 persone che hanno subito lesioni. L'incidentalità rimane concentrata nelle aree maggiormente abitate e nella rete viaria principale umbra con più alta densità di traffico (E45, Raccordo autostradale Perugia-Bettolle, SS3 Flaminia) (Figura 2). Gli incidenti più pericolosi si verificano, invece, in centri minori: l'indice di mortalità è pari a 1,3 nei comuni con più di 15.000 abitanti e a 2,3 negli altri comuni. L'indice di mortalità diminuisce nei due comuni capoluogo, nel comune di Perugia passa da 3,1 decessi ogni 100 incidenti del 2015 a 1,0 nel 2016 e nel comune di Terni da 2,0 a 0,2 (Figura 3).

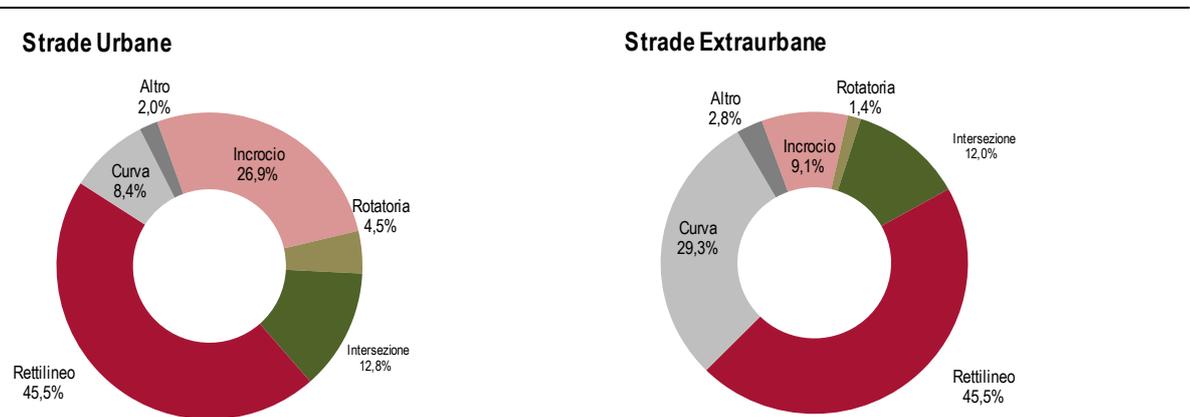
FIGURA 2. INCIDENTALITÀ STRADALE, UMBRIA. Anno 2016, indicatori



**FIGURA 3. INDICI DI LESIVITÀ E DI MORTALITÀ, UMBRIA. Anni 2015-2016, variazioni percentuali**


Nel 2016 il maggior numero di incidenti (1.589, il 66,7% del totale) si è verificato sulle strade urbane, provocando 14 morti (40,0% del totale) e 2.153 feriti (64,5%). Rispetto all'anno precedente i sinistri aumentano del 5,2% in ambito urbano e del 3,2% sulle strade extraurbane, mentre diminuiscono del 3,2% sulle autostrade e raccordi. Gli incidenti più gravi continuano ad avvenire sulle autostrade (3,3 decessi ogni 100 incidenti) e sulle strade extraurbane (2,6).

La quota più elevata di incidenti avviene lungo un rettilineo, sia sulle strade urbane che su quelle extraurbane (45,5% del totale in entrambe). In ambito urbano gli incidenti che si verificano in corrispondenza degli incroci rappresentano il 26,9% del totale, seguono quelli che avvengono nei pressi di una intersezione (12,8%) e in curva (8,4%). Lungo le strade extraurbane il 29,3% degli incidenti si verifica in curva, il 12,0% nei pressi di una intersezione stradale (Figura 4 e Cartogrammi in allegato).

**FIGURA 4. INCIDENTI STRADALI CON LESIONI A PERSONE PER CARATTERISTICA DELLA STRADA E AMBITO STRADALE, UMBRIA. Anno 2016, valori percentuali <sup>(a)</sup>**


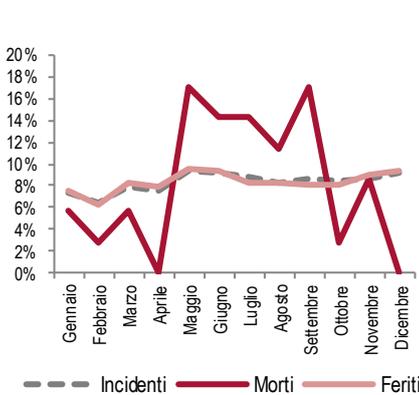
(a) La categoria "Altro" include: passaggio a livello, dosso, pendenza e galleria.

### I mesi e le ore più a rischio

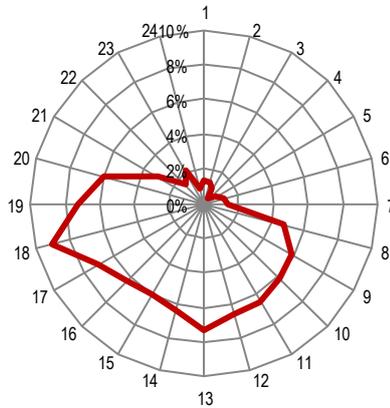
Nel periodo primaverile ed estivo la concentrazione degli incidenti è più elevata, in coincidenza con la maggiore mobilità legata a periodi di vacanza. Tra maggio e settembre si contano 1.056 incidenti (il 44,3% degli incidenti dell'anno) in cui hanno subito lesioni 1.450 persone (43,5%) e 26 sono decedute (74,3%, Figura 5). Oltre l'80% degli incidenti ha luogo tra le 8 e le 20, ma l'indice di mortalità raggiunge i valori più elevati nella fascia oraria tra le 2 e le 3 della notte (4,4 morti ogni 100 incidenti) e tra le 5 e le 6 del mattino (3,7), con valori di molto superiori alla media giornaliera (1,5) (Figure 6 e 7). L'indice di mortalità dei soli incidenti notturni è pari a 1,2 decessi ogni 100 incidenti. Il valore massimo della mortalità è stato raggiunto il venerdì notte lungo i tratti di strada extraurbani (7,1). Il venerdì e il sabato notte si concentrano il 45,5% degli incidenti notturni, il 33,3% delle vittime e il 42,1% dei feriti.

**FIGURA 5. INCIDENTI STRADALI, MORTI E FERITI PER MESE, UMBRIA.**

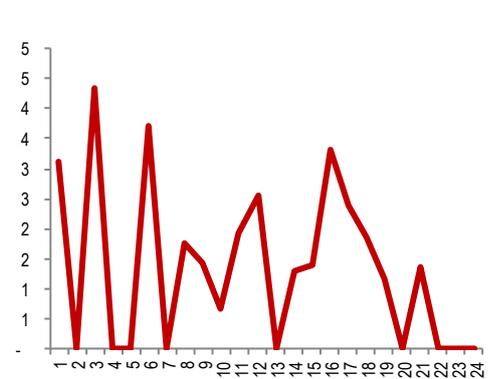
Anno 2016, composizioni percentuali


**FIGURA 6. INCIDENTI STRADALI CON LESIONI A PERSONE PER ORA DEL GIORNO, UMBRIA.**

Anno 2016, valori percentuali


**FIGURA 7. INCIDENTI STRADALI CON LESIONI A PERSONE PER ORA DEL GIORNO, UMBRIA.**

Anno 2016, indice di mortalità



### Gli incidenti stradali nelle aree urbane, intermedie e periferiche

In Umbria il 58,6% degli incidenti stradali è concentrato nei Poli urbani<sup>1</sup>; considerando anche le Aree di cintura, che comprendono i comuni più prossimi ai Poli, si arriva all'80,5% del totale. Nei comuni delle Aree interne, caratterizzate da distanze superiori ai 20 minuti di percorrenza dai Poli urbani, gli incidenti rappresentano il 19,5% del totale regionale.

Nel totale dei Centri il numero delle vittime è in calo del 55,8% rispetto al 2015. Questo risultato è la sintesi di una diminuzione dei decessi in tutte e tre le tipologie di Centri ma soprattutto nei comuni del Polo (-59,3). E' da rilevare l'incremento degli incidenti nei comuni classificati come Periferici (+59,5%). Nelle Aree interne rimangono stabili i decessi e diminuiscono i feriti (-1,5%) mentre aumentano gli incidenti (5,2%) (Prospetto 2).

**PROSPETTO 2. INCIDENTI STRADALI, MORTI E FERITI PER TIPOLOGIA DI COMUNE<sup>2</sup>, UMBRIA.**

Anno 2016, valori assoluti, valori percentuali e variazioni percentuali

TIPOLOGIA DI COMUNE	2016								Variazioni % 2016/2015		
	Numero comuni	%	Incidenti	%	Morti	%	Feriti	%	Incidenti	Morti	Feriti
Polo	4	4,3	1.218	51,1	11	31,4	1.663	49,8	1,8	-59,3	0,5
Polo intercomunale	5	5,4	178	7,5	3	8,6	243	7,3	15,6	-50,0	-0,4
Cintura	26	28,3	522	21,9	9	25,7	763	22,9	5,7	-52,6	3,0
<b>Totale Centri</b>	<b>35</b>	<b>38,0</b>	<b>1.918</b>	<b>80,5</b>	<b>23</b>	<b>65,7</b>	<b>2.669</b>	<b>80,0</b>	<b>4,0</b>	<b>-55,8</b>	<b>1,1</b>
Intermedio	40	43,5	397	16,7	11	31,4	569	17,0	-0,5	-	-7,9
Periferico	17	18,5	67	2,8	1	2,9	99	3,0	59,5	-	65,0
<b>Totale Aree interne</b>	<b>57</b>	<b>62,0</b>	<b>464</b>	<b>19,5</b>	<b>12</b>	<b>34,3</b>	<b>668</b>	<b>20,0</b>	<b>5,2</b>	<b>-</b>	<b>-1,5</b>
<b>Umbria</b>	<b>92</b>	<b>100,0</b>	<b>2.382</b>	<b>100,0</b>	<b>35</b>	<b>100,0</b>	<b>3.337</b>	<b>100,0</b>	<b>4,2</b>	<b>-45,3</b>	<b>0,6</b>

Gli indicatori statistici di mortalità e gravità, nel 2016, evidenziano una situazione più critica nelle Aree interne, dove si registrano valori (rispettivamente 2,6 e 1,8) superiori alla media regionale (1,5 e 1,0). Gli indici di mortalità e gravità raggiungono quota 2,8 e 1,9 nei Comuni Intermedi, rimanendo pressoché invariati rispetto al 2015 e diminuiscono in quelli Periferici. Nei comuni dei Centri questi indici decrescono (Tavola allegata).

<sup>1</sup> In Umbria si contano 9 comuni che, caratterizzandosi come centri di offerta di servizi, sono classificati come Polo o Polo intercomunale. In questi comuni risiede il 50,0% della popolazione. Nelle aree di Cintura ricadono 26 comuni con il 25,0% della popolazione regionale. Nelle Aree interne (comuni classificati come Intermedio, Periferico o Ultra periferico) ricadono 57 comuni nei quali abita il restante 25,0% dei residenti nella regione.

<sup>2</sup> La classificazione per tipologia di comune è riportata nel glossario.

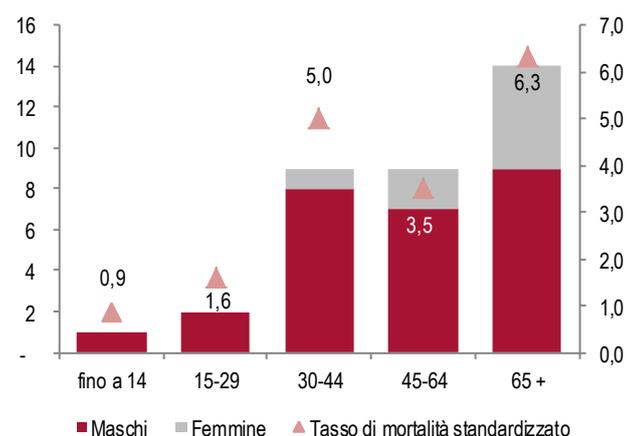
## I comportamenti a rischio e le persone coinvolte

La maggior parte degli incidenti stradali avviene tra due o più veicoli (67,2%); la tipologia di incidente più diffusa è lo scontro frontale-laterale (707 casi, 10 vittime e 1.041 feriti), seguita dal tamponamento (437 casi, 3 decessi e 738 persone ferite). La tipologia più pericolosa è lo scontro frontale (4,1 decessi ogni 100 incidenti), seguono la fuoriuscita del veicolo (2,4) e l'urto con veicoli in fermata o arresto (2,0). Gli incidenti a veicoli isolati risultano più rischiosi, con una media di 1,7 morti ogni 100 incidenti, rispetto a quelli che vedono coinvolti più veicoli (1,4 decessi).

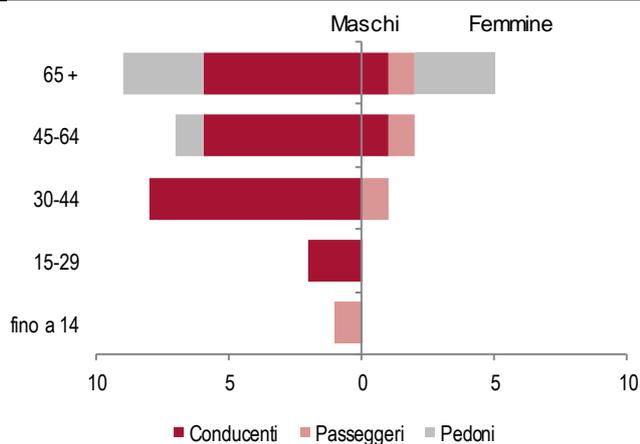
Nell'ambito dei comportamenti errati di guida, la velocità troppo elevata, la guida distratta e il mancato rispetto delle regole di precedenza o del semaforo sono le prime tre cause di incidente. I tre gruppi costituiscono complessivamente il 48,9% dei casi. Considerando solo le strade extraurbane, la velocità troppo elevata incide per il 22,4%, la guida distratta per il 18,9% e il mancato rispetto della distanza di sicurezza per il 10,6% (Tavola 14 in allegato).

Il tasso di mortalità standardizzato è più alto per gli ultrasessantatreenni (6,3 per 100 mila abitanti) e i 30-44enni (5,0 per 100 mila abitanti). I conducenti dei veicoli coinvolti rappresentano il 68,6% delle vittime e il 67,9% dei feriti in incidenti stradali, le persone trasportate il 11,4% dei morti e il 22,6% dei feriti, i pedoni il 20,0% dei deceduti e il 9,5% dei feriti. L'85,7% dei pedoni rimasti vittime di incidente stradale ha più di 64 anni e oltre il 41% dei pedoni feriti appartiene sempre alla stessa fascia di età. Il tasso di lesività standardizzato è pari a 668,3 per la classe di età 15-29 anni e a 459,9 per quella 30-44 anni (Figure 8-11)<sup>(b)</sup>.

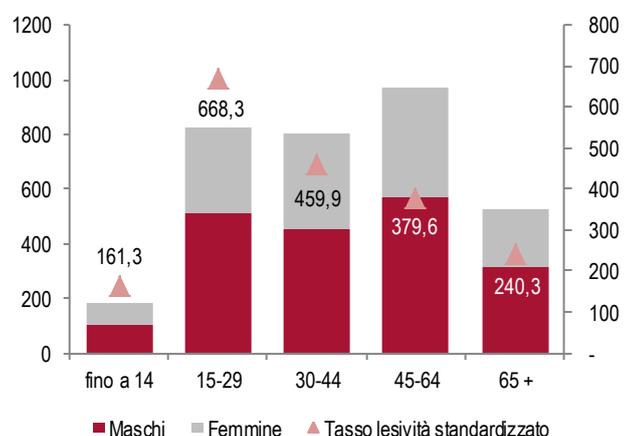
**FIGURA 8. MORTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ (asse sinistro, valori assoluti) E TASSO DI MORTALITÀ STANDARDIZZATO (asse destro, valori per 100.000 abitanti), UMBRIA. Anno 2016**



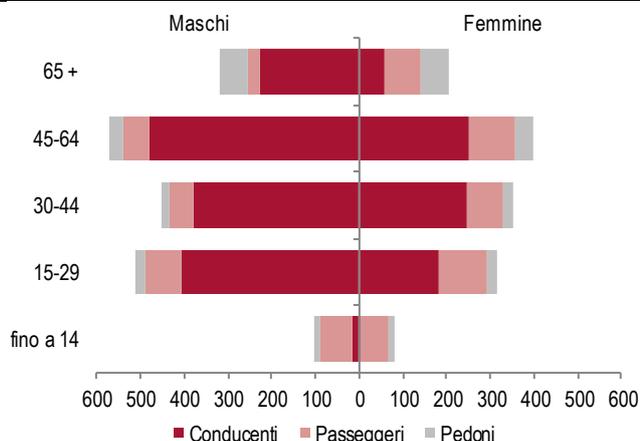
**FIGURA 9. PIRAMIDE DELLE ETÀ DEI MORTI PER GENERE E CATEGORIA DI UTENTE DELLA STRADA, UMBRIA. Anno 2016, valori assoluti**



**FIGURA 10. FERITI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ (asse sinistro, valori assoluti), E TASSO DI LESIVITÀ STANDARDIZZATO (asse destro, valori per 100.000 abitanti), UMBRIA. Anno 2016**



**FIGURA 11. PIRAMIDE DELLE ETÀ DEI FERITI PER GENERE E CATEGORIA DI UTENTE DELLA STRADA, UMBRIA. Anno 2016, valori assoluti**



(b) Nelle figure è stata eliminata la modalità "età imprecisata", riferita ai passeggeri morti o feriti sugli altri veicoli coinvolti oltre il terzo. Per questi individui, dei quali si conosce solo l'esito e la numerosità, non si rilevano, infatti, le caratteristiche anagrafiche, tra cui l'età.

## Glossario

**Ciclomotore:** Veicolo a motore a due o tre ruote, di cilindrata inferiore o uguale a 50 cc, se termico, e con capacità di sviluppare su strada orizzontale una velocità fino a 45 km/h.

**Classificazione delle Aree:** al fine di individuare le aree interne del Paese, il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ha classificato i comuni italiani in funzione del loro ruolo nell'organizzazione del territorio, definendo **6 aree funzionali** all'analisi dei flussi di traffico e dell'incidentalità: **Polo, Polo intercomunale, Cintura, Intermedio, Periferico e Ultra periferico**. In linea generale, il Polo è individuato nel comune (o in più comuni contigui: Polo intercomunale) che offre un insieme di servizi essenziali (istruzione superiore, servizi sanitari e servizi di trasporto ferroviario), capaci di generare bacini di utenza e fungere da "attrattori" e quindi anche di generare flussi di traffico. I restanti comuni vengono classificati in **4 fasce**, a seconda dei diversi livelli di perifericità, determinati sulla base delle distanze degli stessi dai poli di attrazione. Quindi:

Cintura – comuni che hanno una distanza non superiore a 20 minuti dal Polo più vicino

Intermedi - Comuni che distano tra i 21 ed i 40 minuti;

Periferici - Comuni che distano tra i 41 ed i 75 minuti;

Ultra periferici - Comuni che distano oltre i 75 minuti.

**Costi Sociali:** quantificano gli oneri economici che, a diverso titolo, gravano sulla società a seguito delle conseguenze di un incidente stradale. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica di seguito nel testo<sup>3</sup>.

**Feriti:** persone che hanno subito lesioni, di qualsiasi gravità, al proprio corpo a seguito dell'incidente. Non esiste a oggi una definizione unica, adottata da tutti i Paesi Ue, per i "feriti gravi"; la Commissione europea ha proposto l'utilizzo dell'esistente scala dei traumi "Maximum Abbreviated Injury Scale" (MAIS). Il ferito grave si rileva con un livello MAIS>=3.

**Incidente stradale:** incidenti compresi nell'universo oggetto di analisi sono quelli che si verificano in una strada aperta alla circolazione pubblica, in seguito ai quali una o più persone sono rimaste ferite o uccise e nei quali almeno un veicolo è rimasto implicato.

**Indice di gravità o pericolosità:** rapporto tra il numero dei decessi e il numero totale dei decessi e dei feriti, x 100.

**Indice di lesività:** rapporto tra il numero dei feriti e il numero degli incidenti, x 100.

**Indice di mortalità:** rapporto tra il numero dei decessi e il numero degli incidenti, x 100.

**Morti:** le persone decedute sul colpo (entro le 24 ore) o quelle decedute dal secondo al trentesimo giorno, a partire da quello dell'incidente compreso.

**Motociclo:** Motoveicolo a motore a due ruote di cilindrata superiore a 50 cc, destinato al trasporto di persone, in numero non superiore a due compreso il conducente.

**Velocipede:** veicoli con due o più ruote funzionanti a propulsione esclusivamente muscolare, per mezzo di pedali o di analoghi dispositivi, azionati dalle persone che si trovano sul veicolo; sono altresì considerati velocipedi le biciclette a pedalata assistita, dotate di un motore ausiliario elettrico avente potenza nominale continua massima di 0,25 KW la cui alimentazione è progressivamente ridotta e, infine, interrotta quando il veicolo raggiunge i 25 km/h o prima se il ciclista smette di pedalare.

**Tasso di mortalità standardizzato:** media ponderata dei tassi specifici di mortalità. La standardizzazione per età è effettuata utilizzando come popolazione tipo la popolazione italiana al censimento 2011, ripartita in classi di età quinquennali, con l'ultima classe aperta (85 e oltre).

**Tasso di lesività standardizzato:** media ponderata dei tassi specifici di lesività. La standardizzazione per età è effettuata utilizzando come popolazione tipo la popolazione italiana al censimento 2011, ripartita in classi di età quinquennali, con l'ultima classe aperta (85 e oltre).

<sup>3</sup> Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Studio di valutazione dei Costi Sociali dell'incidentalità stradale. Anno 2010.  
<http://www.mit.gov.it/mit/site.php?p=cm&o=vd&id=2307>

## Nota metodologica

L'informazione statistica sull'incidentalità stradale è prodotta dall'Istat sulla base di una rilevazione di tutti gli incidenti stradali verificatisi sul territorio nazionale che hanno causato lesioni alle persone (morti entro il trentesimo giorno oppure rimasti feriti). Enti compartecipanti all'indagine sono l'Acì (Automobile Club d'Italia) e alcune Regioni secondo le modalità previste da Protocolli di Intesa. La raccolta delle informazioni prevede la collaborazione di Organi pubblici a competenza locale (Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia locale o municipale, Polizia provinciale e altri organismi), in relazione ai compiti assolti nei riguardi della disciplina del traffico e della circolazione.

## Campo di osservazione, unità di rilevazione e principali definizioni

Il campo di osservazione della rilevazione è costituito dall'insieme degli incidenti stradali verbalizzati da un'autorità di polizia, verificatisi sul territorio nazionale nell'arco di un anno solare, che hanno causato lesioni alle persone (morti entro i 30 giorni o feriti).

Le norme internazionali (Eurostat, OCSE, ECE, ecc.), cui il nostro Paese si adegua, definiscono l'incidente stradale come "quell'evento in cui è coinvolto almeno un veicolo in circolazione sulla rete stradale e che comporti danni alle persone". Rientrano pertanto nel campo di osservazione tutti gli incidenti stradali verificatisi nelle vie o piazze aperte alla pubblica circolazione, nei quali risultano coinvolti veicoli fermi o in movimento e dai quali siano derivate lesioni a persone. Sono esclusi dalla rilevazione i sinistri da cui non sono derivate lesioni alle persone, quelli che non si sono verificati nelle aree aperte alla pubblica circolazione, e i sinistri in cui non risultano coinvolti veicoli.

L'unità di rilevazione è il singolo incidente stradale con lesioni a persone. La rilevazione è riferita al momento in cui l'incidente si è verificato.

I risultati dell'indagine sono pubblicati regolarmente dal 1952. L'indagine è stata più volte ristrutturata. In particolare, nel 1991 l'Istituto ha provveduto ad uniformare il concetto di incidente stradale alle definizioni internazionali: viene interrotta la registrazione degli incidenti stradali che non comportano danni alle persone e considerati solo gli incidenti con lesioni a persone. Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 1999, è stata adeguata la definizione di "morto in incidente stradale", includendo tutte le persone decedute sul colpo o entro il trentesimo giorno a partire da quello in cui si è verificato l'incidente. Fino al 31 dicembre 1998 la contabilizzazione dei decessi considerava invece solo quelli avvenuti entro sette giorni dal momento del sinistro stradale.

## Principali caratteristiche rilevate

- Data, ora<sup>4</sup> e località dell'incidente
- Organo di rilevazione
- Localizzazione dell'incidente: fuori dalla zona abitata o nell'abitato
- Tipo di strada
- Pavimentazione
- Fondo stradale
- Segnaletica
- Condizioni meteorologiche
- Natura dell'incidente (scontro, fuoriuscita, investimento, ecc.)
- Tipo di veicoli coinvolti
- Circostanze dell'incidente<sup>5</sup>

<sup>4</sup> A partire dai dati riferiti all'anno 2011 è stata rilevata l'informazione completa sull'ora e i minuti di accadimento dell'incidente. Per fornire un'informazione sull'ora dell'incidente stradale leggibile su una tabella di dati, è stato scelto di utilizzare il criterio di arrotondamento, a partire dall'informazione su ora e minuti, sotto indicato:

dalle ore 00.01 alle ore 01.00 = 1<sup>a</sup> ora, dalle ore 01.01 alle ore 02.00 = 2<sup>a</sup> ora, dalle ore 02.01 alle ore 03.00 = 3<sup>a</sup> ora....., dalle ore 23.01 alle ore 23.59, oppure, 00,00 = 24<sup>a</sup> ora, ora imprecisata = 25<sup>a</sup> ora.

<sup>5</sup> A partire dall'anno 2009, a causa dell'esiguo numero di casi comunicati dagli Organi di rilevazione, l'Istat ha scelto di sospendere la diffusione dei dati sugli incidenti stradali dettagliati per le circostanze legate allo stato psicofisico alterato (stato di ebbrezza e uso di sostanze stupefacenti e psicotrope). Purtroppo, ad oggi, la compilazione di tale informazione appare ancora non esaustiva e conduce a valori del dato sottostimati se comparati con indagini demoscopiche sui comportamenti a rischio dei conducenti, condotte sulla popolazione a livello nazionale o su dati diffusi da organismi internazionali e nazionali (Cfr. Rapporti Istituzionali 11/04 Scafato E. et al. 2011 [http://www.iss.it/binary/publ/cont/11\\_4\\_web.pdf](http://www.iss.it/binary/publ/cont/11_4_web.pdf)). Si segnala, inoltre, che il Codice della Strada (D.L. 285/1992) prevede la possibilità di rifiuto, da parte dei conducenti coinvolti, di sottoporsi agli accertamenti sullo stato psico-fisico (stato di ebbrezza o uso di stupefacenti), in questo caso, salvo che il fatto costituisca più grave reato, vengono applicate le sanzioni di cui al comma 2 dell'art.186 del C.d.S.. In questi casi non viene inviata all'Istat l'informazione sulla sanzione applicata.

- Conseguenze dell'incidente alle persone
- Nominativi dei morti, dei feriti e Istituto di ricovero

### **Flussi di indagine, soggetti coinvolti e modelli organizzativi adottati**

La rilevazione, analogamente a quanto accade negli altri Paesi europei, è eseguita con la collaborazione di Organi pubblici a competenza locale (Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia locale o municipale, Polizia provinciale e altri organismi) che, in relazione ai compiti assolti nei riguardi della disciplina del traffico e della circolazione, hanno in via istituzionale la possibilità di raccogliere gli elementi caratteristici degli incidenti stradali verbalizzati. La rilevazione viene effettuata attraverso la registrazione dei dati e l'invio di un file contenente le informazioni concordate con Istat o mediante compilazione del questionario cartaceo (modello Istat CTT/INC).

Il flusso di indagine standard prevede una periodicità mensile di trasmissione, con invio entro 45 giorni dal termine del mese di rilevazione. Esistono però, ad oggi, diverse modalità e tempistica di invio regolamentate dagli accordi specifici in essere con i diversi Organismi locali. In particolare, la tempistica richiesta di invio dei dati a Istat, per le Regioni e Province aderenti a Protocollo di Intesa o Convenzioni, è a cadenza trimestrale alle date 30/4, 31/7, 31/10, 31/1 e prevede l'invio del dato consolidato annuale (riferito all'anno precedente) entro il 31/5 di ogni anno. Il dato inviato trimestralmente è da considerarsi come dato preliminare da aggiornarsi con le informazioni consolidate in fasi successive.

Per quanto concerne i *nuovi modelli organizzativi* adottati, a partire dal 1999 l'Istat ha valorizzato forme di collaborazione a livello locale che hanno consentito agli operatori provinciali o regionali di partecipare attivamente alla fase di rilevazione. Questo indirizzo è stato poi consolidato dalla necessità di coinvolgere nella rilevazione i Centri di Monitoraggio Regionali e Provinciali, istituiti a partire dal 2002 a seguito delle nuove disposizioni del Programma Nazionale di Sicurezza Stradale. Tra i compiti di tali centri figurano infatti il miglioramento della completezza, la qualità e la tempestività della rilevazione degli incidenti stradali sulla rete stradale urbana ed extraurbana.

A seguito della necessità di far fronte all'esigenza sempre crescente delle Amministrazioni locali di avere a disposizione dati preliminari per la programmazione di interventi mirati ed efficaci in materia di sicurezza stradale, nel dicembre 2007 è stato stipulato un primo "Protocollo di Intesa per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale". Alla conclusione della fase di sperimentazione delle attività di decentramento ha fatto seguito, nel luglio 2011, un nuovo Protocollo di intesa, rinnovato poi nel 2015 e nel 2016. Gli Enti e gli Organismi firmatari sono l'Istat, il Ministero dell'Interno, il Ministero della Difesa, il Ministero dei Trasporti, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'Unione delle Province d'Italia e l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia.

Il *Protocollo di intesa nazionale*, stipulato nel 2007 con durata triennale, prevedeva l'attuazione di un progetto sperimentale per il decentramento delle attività di raccolta e monitoraggio delle informazioni sugli incidenti stradali, occorsi nei territori di competenza delle Regioni interessate all'adesione alla sperimentazione. Il Protocollo ha avuto, come principale finalità, lo scopo di sperimentare soluzioni organizzative che consentissero di migliorare la tempestività e la qualità delle informazioni sull'incidentalità stradale, anche al fine di fornire un quadro idoneo a soddisfare le esigenze conoscitive delle Amministrazioni centrali, dei diversi livelli territoriali e dei Centri di Monitoraggio Regionali e locali coinvolti.

Nel marzo 2011, a seguito della scadenza dei termini della sperimentazione previsti dal precedente Protocollo, è stata approvata dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni la *nuova versione del Protocollo di intesa per il decentramento delle attività di raccolta e monitoraggio delle informazioni sull'incidentalità stradale*. Una novità introdotta sono le modalità di utilizzo e diffusione delle informazioni anche provvisorie sull'incidentalità stradale. L'Istat, infatti, grazie al nuovo accordo, provvede alla trasmissione dei dati provvisori sull'incidentalità stradale al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Ministero dell'Interno, al Ministero della Difesa, alle Regioni e, con riferimento al territorio di competenza, agli Enti locali che ne faranno richiesta, nel rispetto della disciplina in materia di tutela del segreto statistico di cui all'art. 9 del d.lgs 322/89. I dati provvisori si riferiscono al complesso delle informazioni raccolte dalla Polizia locale, dai Carabinieri, dalla Polizia Stradale e dagli altri organi di rilevazione.

A partire dal 2015, infine, esiste la possibilità di adesione al Protocollo di intesa anche per le Province, per i Comuni capoluogo di provincia, per i Comuni con più di cinquantamila abitanti e per le Città metropolitane

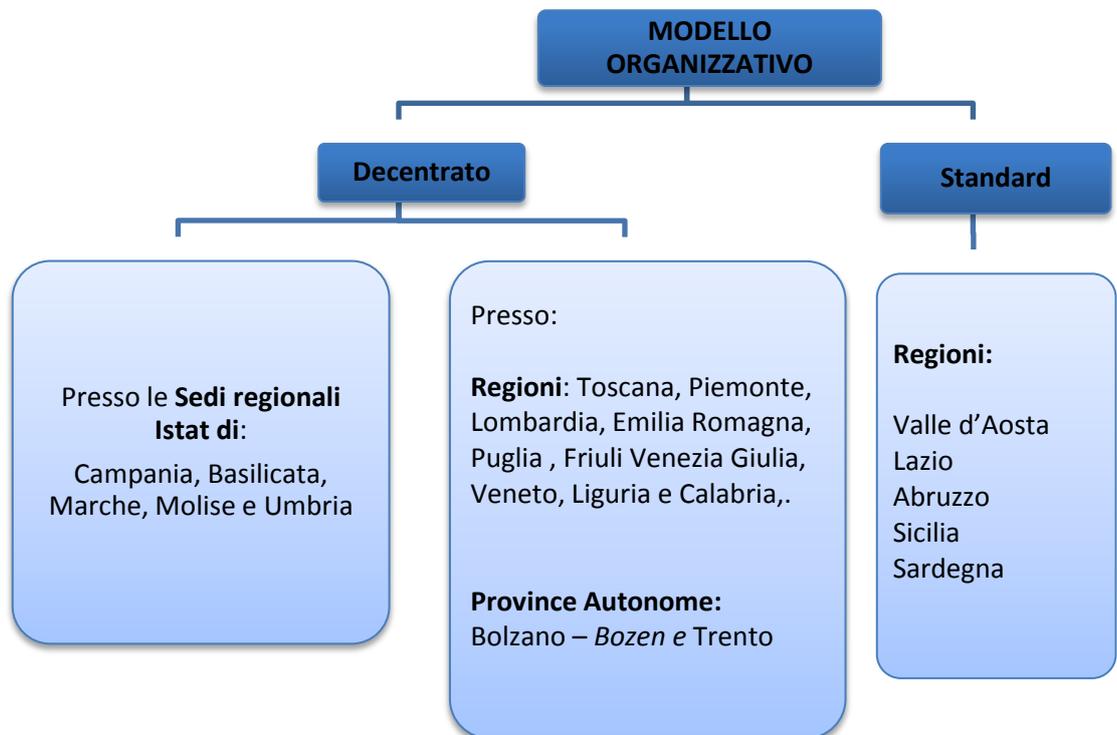
Le Regioni che, con riferimento al dato 2015, hanno attuato il decentramento delle attività di raccolta e monitoraggio, nell’ambito dell’accordo sono, in ordine di adesione: Toscana, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Veneto. A partire dal 2016, hanno aderito anche Liguria e Calabria. Effettuano la gestione decentrata di tutte le fasi del processo di indagine anche le Province Autonome di Bolzano e di Trento.

Al fine di migliorare la qualità dell’informazione statistica dei dati degli incidenti stradali rilevati nella Regione Umbria e nella Regione Campania, a partire dall’anno di rilevazione 2007 l’Istat ha decentrato la raccolta, la registrazione, il controllo quali-quantitativo e l’informatizzazione dei dati alle Sedi regionali Istat per l’Umbria e per la Campania, dal 2010 alle Sedi territoriali Istat per la Basilicata e per le Marche e dal 2012 alla Sede Territoriale Istat per il Molise (Figura 1 e 2).

I **rispondenti** all’indagine sono la Polizia Stradale, Carabinieri e Polizia Municipale o Locale e altri organi di rilevazione. I rispondenti possono essere definiti in base al modello organizzativo adottato: decentrato o standard.

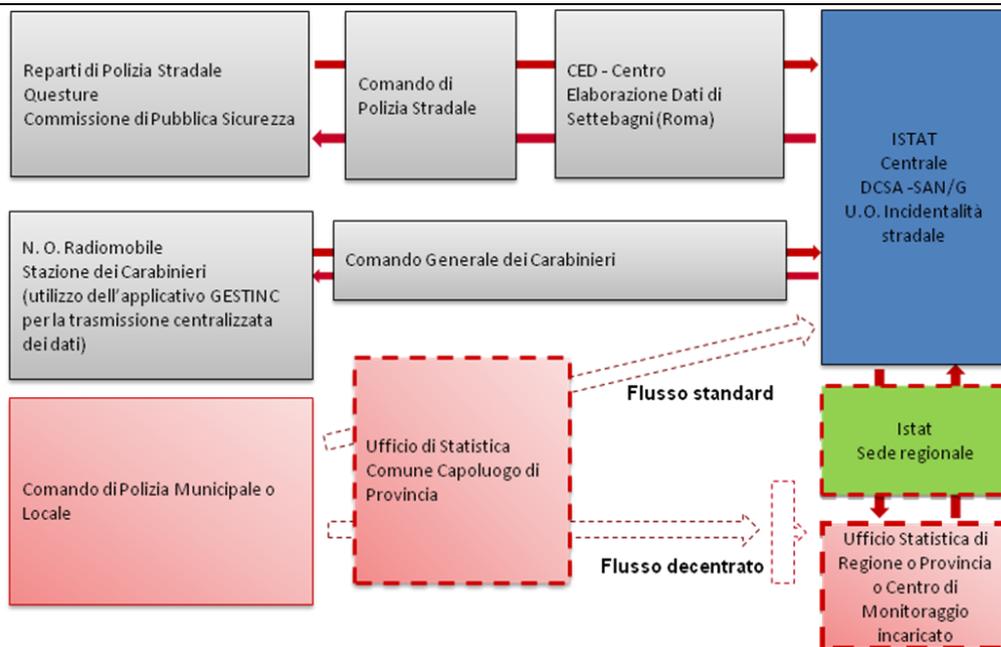
Per i dati provenienti dalla Polizia Stradale e dai Carabinieri si è adottato un **modello decentrato informatizzato su base nazionale**: pertanto all’Istat vengono trasferiti, con cadenza trimestrale o mensile, tutti i dati degli incidenti stradali con lesione a persone verificatesi sul territorio nazionale rilevati dalla Polizia Stradale o dai Carabinieri. Per i dati provenienti dalle Polizia Municipale o Locale viene utilizzato sia il modello decentrato sia quello standard.

FIGURA 1. LA RILEVAZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI CON LESIONI A PERSONE: MODELLI ORGANIZZATIVI ADOTTATI



Fonte: Gruppo di lavoro Istat per la predisposizione di strumenti per la formazione a distanza (FAD)

FIGURA 2. LA RILEVAZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI CON LESIONI A PERSONE: I FLUSSI STANDARD E DECENTRATO DI RILEVAZIONE E INVIO DATI ALL'ISTAT



Si è adottato un **modello decentrato informatizzato su base regionale** in Piemonte, Lombardia, P.A. di Bolzano e Trento, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Puglia e Calabria. Qui le Regioni gestiscono le fasi dell'indagine e trasferiscono poi i dati raccolti dalle Polizie Municipali o Locali all'Istat. Analogamente nelle Marche, Umbria, Molise, Campania e Basilicata le sedi territoriali dell'Istat hanno il decentramento dell'indagine.

Infine, in Valle d'Aosta, Lazio, Abruzzo, Sicilia e Sardegna si segue il **modello standard informatizzato o cartaceo** della rilevazione: pertanto i comandi delle Polizie Municipali o Locali trasmettono all'Istat i dati informatizzati o cartacei, poi l'Istat segue tutte le fasi dell'indagine.

In particolare, l'Istat effettua il **controllo e la correzione dei dati**. A seguito di una fase preliminare di verifica della congruenza delle informazioni contenute in ciascun "record incidente", vengono applicati metodi deterministici e tecniche probabilistiche per la correzione degli errori.

### Principali indicatori dell'incidentalità stradale

La lettura dei dati assoluti sul numero di incidenti stradali con lesioni a persone, verificatisi sull'intera rete stradale italiana o su un particolare tratto, fornisce un'informazione parziale che occorre valorizzare per meglio interpretare il fenomeno; si rende necessario, infatti, arricchire tale informazione con indicatori sintetici che ne diano una misura relativa.

- Feriti gravi in incidenti stradali **FG**:

Per la definizione di ferito grave in incidente stradale e per la classificazione dei livelli di gravità delle lesioni è stato proposto dalla Commissione Europea l'utilizzo dell'esistente scala dei traumi AIS (Abbreviated Injury Scale) e in particolare della sua variante MAIS (Maximum Abbreviated Injury Scale). Seguendo le raccomandazioni internazionali, l'Italia ha calcolato, nel 2015, il numero dei feriti gravi in incidenti stradali a partire dalle informazioni presenti sulle Schede di Dimissione Ospedaliera (fonte Ministero della Salute). L'AIS è una scala di misurazione basata sull'utilizzo di codici della Classificazione Internazionale delle Malattie ICD9-CM (Clinical Modification) o ICD10 e su un sistema di punteggio da attribuire alla gravità complessiva della lesione, stabilita tenendo in considerazione la rilevanza delle singole lesioni riportate e la regione del corpo colpita. Il livello di gravità viene misurato mediante una scala ordinale a 6 punti. Le lesioni gravi sono individuate con il punteggio MAIS 3+, ossia, il massimo valore AIS uguale o superiore a 3. (Copyright AIS di Association for the Advancement of Automotive Medicine - AAAM).

- Tasso di mortalità stradale (numero di morti per incidente stradale nel corso dell'anno per milione, o centomila abitanti) **TM**:

$$TM = \left( \frac{M}{\text{Popolazione e Media Residente}} \right) * (1.000.000 \text{ o } 100.000)$$

- Indice di mortalità stradale **IM**:

$$IM = \left( \frac{M}{I} \right) * 100$$

Tale rapporto presenta al numeratore il numero (**M**) dei decessi come conseguenza degli incidenti e al denominatore il numero (**I**) degli incidenti stradali con lesioni a persone. Il parametro **IM** esprime, quindi, il numero di decessi a seguito di incidenti stradali verificatisi in un determinato anno, ogni 100 incidenti.

- Indice di lesività stradale **IF** :

$$IF = \left( \frac{F}{I} \right) * 100$$

**IF** esprime il rapporto di lesività stradale ogni 100 incidenti ed **F** il numero dei feriti, senza distinzione di gravità. Anche in questo caso, **IF** può essere considerato un indicatore di pericolosità degli incidenti, seppure limitato ai soggetti che, coinvolti in incidenti, sono rimasti feriti.

- Indice di gravità **IG**:

Finora ci si è riferiti al concetto di pericolosità media riguardante il sinistro. Se il riferimento è posto sulla persona, in quanto soggetto passivo ed attivo dell'incidentalità, possono costruirsi altri indicatori di gravità degli incidenti, come **IG** dato dal rapporto tra il numero dei morti e il numero degli infortunati:

$$IG = \left( \frac{M}{M+F} \right) * 100$$

dove (**M+F**) rappresenta il numero di morti e feriti e dunque la numerosità complessiva delle persone infortunate nell'incidente. L'indice **IG** rappresenta un diverso indicatore di gravità rispetto ad **IM**, che, cresce in funzione del numero **M** di morti e dunque dell'esito letale della forma di sinistro considerata.

- Il rischio di un veicolo in circolazione di essere coinvolto in incidenti stradali **R**:

L'indice **R** rapporta il numero **V** di veicoli coinvolti in incidenti al numero complessivo dei veicoli potenzialmente in circolazione **C**, e dunque esposti al rischio di essere coinvolti in incidenti stradali:

$$R = \left( \frac{V}{C} \right) * 10.000$$

Il rapporto **R** definisce una quantità che informa sul numero dei veicoli che rimangono coinvolti in sinistri ogni 10.000 veicoli potenzialmente in circolazione. Si rileva, per inciso, che il numero **C** di veicoli in circolazione (parco veicolare del Pubblico Registro Automobilistico dell' ACI), rappresenta anche la quantità di veicoli che, in quanto potenzialmente in grado di circolare, può generare o subire un incidente.

- Il Costo Totale per incidenti stradali con lesioni a persone (CT) viene calcolato mediante la formula:

$$CT = (CF * NF) + (CM * NM) + (CG * NI)$$

Dove: **CF** = Costo medio umano per un ferito; **NF** = numero di feriti totali; **CM** = Costo medio umano per un decesso; **NM** = numero di morti totali; **CG**= costi generali medi per incidente (patrimoniali, amministrativi); **NI** = numero totale di incidenti stradali con lesioni. (Le voci considerate si riferiscono al singolo individuo morto o ferito in un incidente stradale, in particolare la mancata produttività, i danni non patrimoniali, le spese per il trattamento sanitario e all'incidente stradale, esplicitando danni materiali a veicoli, edifici, strade, costi di intervento dei servizi di emergenza, costi processuali e di amministrazione).

Il **Costo Totale per incidenti stradali con lesioni a persone (CT)** viene calcolato mediante la seguente formula: **CT = CMF \* NF + CM \* NM + CG \* NI**

Dove: **CMF** = Costo medio umano per un ferito; **NF** = numero di feriti totali; **CM** = Costo medio umano per un decesso ; **NM** = numero di morti totali; **CG**= costi generali medi per incidente (patrimoniali, amministrativi) ; **NI** = numero totale di incidenti stradali con lesioni.

(Le voci considerate si riferiscono al singolo individuo morto o ferito in un incidente stradale, in particolare la mancata produttività, i danni non patrimoniali, le spese per il trattamento sanitario e all'incidente stradale, esplicitando danni materiali a veicoli, edifici, strade, costi di intervento dei servizi di emergenza, costi processuali e di amministrazione) <http://www.istat.it/it/archivio/189322>

**AUTOMOBILE CLUB DI PERUGIA**  
**NOTE DELLA SEGRETERIA DI PRESIDENZA PER LA STAMPA**

\* \* \* \* \*

**21 dicembre 2017**

**Incidenti stradali**

**Anno 2016**

\* \* \* \* \*

**1. SITUAZIONE GENERALE**

**1. Sicurezza stradale in Italia e in Europa.**

Gli incidenti stradali causano ogni anno un costo sociale e umano elevatissimo. Nell'Unione Europea 28 si è registrata una diminuzione nel numero delle vittime di incidenti stradali (-1,8% rispetto al 2015); nel confronto fra il 2016 e il 2010 (anno di benchmark della strategia europea della sicurezza stradale), i decessi si riducono del 18,6 %.

L'Italia si colloca, nella graduatoria europea, nel 2016, al quattordicesimo posto, dietro Svezia, Regno Unito, Spagna, Germania e Francia.

**1.1. Le tristi classifiche**

Nel 2016 gli incidenti stradali con lesioni a persone registrati in Italia sono stati **175.791 (+0,7%)** rispetto al 2015) causando il **decesso di 3.283 persone (-4,2%)**, mentre altre **249.175 (+0,9%) sono rimaste ferite.**

Ciò significa che **ogni giorno in Italia** si sono verificati in media **482 incidenti stradali**, causando la **MORTE di 9** persone e il **FERIMENTO di altre 683.**

Il tasso di mortalità stradale (morti per milione di abitanti) si attesta nel 2016 a 50,6 nella UE 28 e a 54,2 in Italia.

**IN TERMINI ASSOLUTI** Lombardia (32.785), Lazio (19.939) e Emilia Romagna (17.406) guidano ancora la classifica delle regioni più incidentose, mentre quelle ove si verificano meno incidenti sono la Basilicata (945), il Molise (479) e la Valle d'Aosta (285). L'**Umbria** (2.382) si conferma quart'ultima.

## 2. L'UMBRIA

### 2.1. L'UMBRIA e la provincia di Perugia

Venendo più da vicino alla regione **Umbria**, nell'anno **2016** sono stati rilevati **2.382 incidenti stradali**, che hanno causato il **decesso di 35 persone**, mentre altre **3.337 hanno subito lesioni** di diversa gravità.

Nella Provincia di **Perugia** si registrano **1.715** incidenti con conseguenti **28 decessi** e **2.404 feriti**.

### 2.2. Dove avvengono gli incidenti

Le città, anzi più precisamente le **strade urbane**, si confermano i luoghi dove si riscontrano la maggior parte di incidenti e di feriti: nel 2016, in Umbria, sulle **strade urbane** si sono verificati 1.328 incidenti (il 56% del totale).

Altri 261 (l'11%) riguardano l'aggregato "*Altra strada entro l'abitato*": dati allarmanti se si considera che le strade urbane e nell'abitato sono quelle percorse dai così detti utenti più deboli.

<b>Incidenti, morti, feriti e indicatori per tipo di strada</b>					
<b>Regione Umbria - Anno 2016</b>					
<b>TIPO DI STRADA</b>	<b>Incidenti</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Tasso mortalità</b>	<b>Indice gravità</b>
<b>NELL'ABITATO</b>	<b>1.589</b>	<b>14</b>	<b>2.153</b>		
Strada urbana	1.328	12	1.757	9,04	6,78
Altra strada entro l'abitato	261	2	396	7,66	5,03
<b>FUORI L'ABITATO</b>	<b>793</b>	<b>21</b>	<b>1.184</b>		
Provinciale, reg., statale	625	16	945	25,60	16,65
Autostrada	90	3	139	33,33	21,13
Altra strada fuori dall'abitato	78	2	100	25,64	19,61
<b>Totale</b>	<b>2.382</b>	<b>35</b>	<b>3.337</b>	<b>14,69</b>	<b>10,38</b>

Nella Provincia di Perugia, nel 2016 sulle **strade urbane** si sono verificati **920** (il 54% circa del totale) che hanno causato **1.206** feriti e **12** morti.

Aggregando i dati relativi alla "Altra strada entro l'abitato" gli incidenti salgono a 1.112, con un peso del 65%, i morti a 13 ed i feriti a 1.503.

<b>Incidenti, morti, feriti e indicatori per tipo di strada</b>					
<b>Provincia di Perugia - Anno 2016</b>					
<b>TIPO DI STRADA</b>	<b>Incidenti</b>	<b>Morti</b>	<b>Feriti</b>	<b>Tasso mortalità</b>	<b>Indice gravità</b>
<b>NELL'ABITATO</b>	<b>1.112</b>	<b>13</b>	<b>1.503</b>		
Strada urbana	920	12	1.206	13,04	9,85
Altra strada entro l'abitato	192	1	297	5,21	3,36
<b>FUORI L'ABITATO</b>	<b>603</b>	<b>15</b>	<b>901</b>		
Provinciale, reg., statale	473	13	719	27,48	17,76
Autostrada	60	0	92		
Altra strada	70	2	90	28,57	21,74
<b>Totale</b>	<b>1.715</b>	<b>28</b>	<b>2.404</b>	<b>16,33</b>	<b>11,51</b>

### 2.3. Giorni della settimana e ore del giorno più a rischio

L'analisi dei dati effettuata per giorno della settimana evidenzia che **lunedì** è il giorno dove si concentrano il maggior numero di incidenti: 277 pari a circa il 16% del totale.

<b>Incidenti per ora del giorno e giorno della settimana</b>								
<b>Provincia di Perugia - Anno 2016</b>								
GIORNO DELLA SETTIMANA	ORA DEL GIORNO							Totale
	0 - 6	7 - 9	10 - 13	14 - 17	18 - 20	21 - 24	imprecisata	
<b>Lunedì</b>	<b>9</b>	<b>49</b>	<b>81</b>	<b>84</b>	<b>45</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>277</b>
Martedì	10	45	52	78	40	8	0	<b>233</b>
Mercoledì	13	55	52	90	51	13	0	<b>274</b>
Giovedì	15	36	71	67	35	7	0	<b>231</b>
Venerdì	12	41	75	88	40	11	1	<b>268</b>
Sabato	26	31	66	63	41	18	0	<b>245</b>
Domenica	37	14	53	42	31	10	0	<b>187</b>
<b>Totale</b>	<b>122</b>	<b>271</b>	<b>450</b>	<b>512</b>	<b>283</b>	<b>76</b>	<b>1</b>	<b>1.715</b>

Analizzando la distribuzione degli incidenti durante l'arco della giornata, si possono osservare due picchi:

**tra le ore 10 e le 13**, in corrispondenza dell'uscita dalle scuole e in relazione alla mobilità di alcune categorie (professionisti, commercianti, eccetera) che usufruiscono dell'orario spezzato;

**fra le ore 14 e le ore 17**, quando si cumulano gli effetti dell'incremento della circolazione dovuto agli spostamenti dal luogo del lavoro verso l'abitazione con fattori psico-sociali, quali lo stress da lavoro e la difficoltà di percezione visiva dovuta alla riduzione della luce naturale non ancora sostituita da quella artificiale e si registra la maggiore incidentalità.

**Sabato** si conferma il giorno in cui si registra il numero massimo di morti (7), il 25% del totale. Lo stesso numero di morti si osserva anche martedì.

<b>Morti per ora del giorno e giorno della settimana Provincia di Perugia – Anno 2016</b>								
GIORNO DELLA SETTIMANA	ORA DEL GIORNO							
	<b>0 - 6</b>	<b>7 - 9</b>	<b>10 - 13</b>	<b>14 - 17</b>	<b>18 - 20</b>	<b>21 - 24</b>	<b>imprecisata</b>	<b>Totale</b>
Lunedì	0	1	2	1	0	0	0	<b>4</b>
<b>Martedì</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7</b>
Mercoledì	1	1	1	1	0	0	0	<b>4</b>
Giovedì	1	0	0	3	1	0	0	<b>5</b>
Venerdì	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>Sabato</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7</b>
Domenica	0	0	1	0	0	0	0	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>28</b>

**Lunedì** è il giorno in cui si registra il numero massimo dei feriti (394 pari a circa il 16%).

<b>Feriti per ora del giorno e giorno della settimana Provincia di Perugia – Anno 2016</b>								
--	--	--	--	--	--	--	--	--

GIORNO DELLA SETTIMANA	ORA DEL GIORNO							
	0 - 6	7 - 9	10 - 13	14 - 17	18 - 20	21 - 24	imprecisata	Totale
<b>Lunedì</b>	<b>11</b>	<b>68</b>	<b>110</b>	<b>122</b>	<b>67</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>394</b>
Martedì	21	57	67	108	62	8	0	<b>323</b>
Mercoledì	16	71	67	134	67	18	0	<b>373</b>
Giovedì	21	39	106	80	53	13	0	<b>312</b>
Venerdì	18	51	104	124	50	13	1	<b>361</b>
Sabato	33	41	91	88	61	27	0	<b>341</b>
Domenica	58	20	83	66	53	20	0	<b>300</b>
<b>Totale</b>	<b>178</b>	<b>347</b>	<b>628</b>	<b>722</b>	<b>413</b>	<b>115</b>	<b>1</b>	<b>2.404</b>

### ***La notte***

L'11% circa dei decessi avviene durante la notte, concentrati nella classe di età 30-54.

<b>Morti per giorno della settimana di notte e classe di età</b>								
<b>Provincia di Perugia - Anno 2016</b>								
<b>CLASSE DI ETA'</b>	<b>GIORNO DELLA SETTIMANA di NOTTE 22.00 - 06.00</b>							
	<b>Lun</b>	<b>Mar</b>	<b>Mer</b>	<b>Gio</b>	<b>Ven</b>	<b>Sab</b>	<b>Dom</b>	<b>Totale</b>
<b>Fino a 13 anni</b>	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>14 - 17</b>	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>18 - 29</b>	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>30 - 54</b>	0	1	0	0	1	0	0	<b>2</b>
<b>55 - 64</b>	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>65 ed oltre</b>	0	0	1	0	0	0	0	<b>1</b>
<b>Imprecisata</b>	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>

<b>Feriti per giorno della settimana di notte e classe di età Provincia di Perugia - Anno 2016</b>								
<b>CLASSE DI ETA'</b>	<b>GIORNO DELLA SETTIMANA di NOTTE 22.00 - 06.00</b>							
	<b>Lun</b>	<b>Mar</b>	<b>Mer</b>	<b>Gio</b>	<b>Ven</b>	<b>Sab</b>	<b>Dom</b>	<b>Totale</b>
<b>Fino a 13 anni</b>	2	1	0	0	0	2	1	<b>6</b>
<b>14 - 17</b>	3	0	0	2	1	4	0	<b>10</b>
<b>18 - 29</b>	16	9	13	15	17	27	11	<b>108</b>
<b>30 - 54</b>	9	5	12	5	17	31	5	<b>84</b>
<b>55 - 64</b>	3	2	2	2	1	3	2	<b>15</b>
<b>65 ed oltre</b>	0	0	0	1	2	3	0	<b>6</b>
<b>Imprecisata</b>	0	0	0	0	0	1	0	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>17</b>	<b>27</b>	<b>25</b>	<b>38</b>	<b>71</b>	<b>19</b>	<b>230</b>

#### **2.4. Le principali cause degli incidenti**

In Umbria, 32 incidenti mortali rilevati nel 2016 sono causati da comportamenti scorretti del conducente alla guida del veicolo; in particolare: il 31,25% è avvenuto per eccesso di velocità del conducente e il 18,75% per guida distratta.

<b>Frequenze delle circostanze presunte di incidente - Umbria - Anno 2016</b>				
<b>Circostanza d'incidente</b>	<b>Incidenti totali</b>		<b>Incidenti mortali</b>	
	<b>Frequenza</b>		<b>Frequenza</b>	
Velocità	497	23,40%	10	31,25%
Guida distratta	475	22,36%	6	18,75%
Contromano	103	4,85%	6	18,75%
Procedeva senza mantenere la distanza di sicurezza	240	11,30%	0	0,00%
Sorpasso	70	3,30%	0	0,00%
Non rispettava i segnali	576	27,12%	7	21,88%
Manovrava irregolarmente	104	4,90%	2	6,25%
Altro	59	2,78%	1	3,13%
<b>Totale comportamento</b>	<b>2.124</b>	<b>100,00%</b>	<b>32</b>	<b>100,00%</b>

Di seguito la tabella relative alla Provincia di Perugia.

<b>Frequenze delle circostanze presunte di incidente - Perugia - Anno 2016</b>				
<b>Circostanza d'incidente</b>	<b>Incidenti totali</b>		<b>Incidenti mortali</b>	
	<b>Frequenza</b>		<b>Frequenza</b>	
Velocità	425	27,67%	9	32,14%
Guida distratta	302	19,66%	5	17,86%
Contromano	74	4,82%	5	17,86%
Procedeva senza mantenere la distanza di sicurezza	190	12,37%	0	0,00%
Sorpasso	46	2,99%	6	21,43%
Non rispettava i segnali	398	25,91%	2	7,14%
Manovrava irregolarmente	63	4,10%	1	3,57%
Altro	38	2,47%	0	0,00%
<b>Totale comportamento</b>	<b>1.536</b>	<b>100,00%</b>	<b>28</b>	<b>100,00%</b>

## **2.5. Chi viene coinvolto: conducenti, passeggeri e pedoni nella Provincia di Perugia**

Il **71%** (20) dei decessi ed il **69%** (1.640) dei feriti a seguito di incidente stradale è costituito dai **conducenti** dei veicoli coinvolti, i **passengeri** trasportati rappresentano il **7%** (2) dei morti ed il **22%** (538) dei feriti, i **pedoni**, l'utenza debole della strada, costituiscono il **9%** (214) dei feriti e il **21%** (6) dei morti.

I conducenti morti a seguito di incidente stradale presentano il valore massimo in corrispondenza della fascia di età **65 ed oltre** (13) seguiti da quella 30-54 (10).

Per quanto riguarda i conducenti rimasti feriti, le fascia di età più colpita risulta quella di **30 - 54 anni** (984), seguita da quella 18-29 anni (518).

<b>Conducenti, passeggeri e pedoni morti per classe di età</b>				
<b>Provincia di Perugia - Anno 2016</b>				
<b>CLASSE DI ETA'</b>	<b>Conducenti</b>	<b>Passeggeri</b>	<b>Pedoni</b>	<b>Totale</b>
<b>Fino a 13 anni</b>	0	0	0	<b>0</b>
<b>14 - 17</b>	0	0	0	<b>0</b>
<b>18 - 29</b>	1	0	0	<b>1</b>
<b>30 - 54</b>	9	1	0	<b>10</b>
<b>55 - 64</b>	4	0	0	<b>4</b>
<b>65 ed oltre</b>	6	1	6	<b>13</b>
<b>Imprecisata</b>	0	0	0	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>28</b>

### **3. ALTRE CAUSE DI INCIDENTE**

### **3.1. Alcool e droghe**

Il 13,8% degli automobilisti sceglie di non limitare il consumo di alcool nelle occasioni in cui sa di dover guidare (Indagine ACI Censis 2012).

Nel 20% circa degli episodi di omissione di soccorso osservati dall'Osservatorio il Centauro-Asaps è accertata la presenza di alcool o droga.

Nel 2016 circa 41.000 contravvenzioni per guida in stato di ebrezza e circa 4.500 per guida sotto l'effetto di stupefacenti.

Si stima che siano alcolcorrelati almeno il 10% degli incidenti (in alcuni Paesi l'incidenza è molto più elevata).

### **3.2. Sonnolenza**

- L'eccessiva sonnolenza diurna alla guida è causa e/o concausa del 22% circa degli incidenti stradali". E tali incidenti "sono gravati da una mortalità maggiore rispetto ad altre cause" (11,4% vs 5,6%).
- Il 62% dei guidatori riconosce di aver già incontrato un episodio di sonnolenza (fonte: Ipsos / VINCI Autostrade).
- La sonnolenza può dipendere da farmaci, malattie, propensione dell'individuo, età ... Sindrome delle apnee notturne.
- La propensione alla sonnolenza è maggiore in certi orari.
- Una cattiva alimentazione può essere causa di sonnolenza.

### **3.3 Le vittime degli incidenti stradali per attività lavorativa (INAIL)**

Le vittime di incidente stradale negli spostamenti per lavoro (in occasione di lavoro o in itinere) non diminuiscono. Nel 2016 il 15% circa degli infortuni sul lavoro (1 ogni 7) è un incidente stradale.

Gli incidenti stradali in itinere sono in aumento.

447 morti nel 2016 per incidente stradale negli spostamenti per lavoro.

I dati sono tuttavia sottostimati. A livello EU si stima che le morti in incidente stradale per attività lavorativa siano circa il 40%.

<b>ITALIA</b>			
	<b>2015</b>	<b>2016</b>	
<b>Incidenti</b>	174.539	175.791	<b>0,7%</b>
<b>Morti</b>	3.428	3.283	<b>-4,2%</b>
<b>Feriti</b>	246.920	249.175	<b>0,9%</b>
<b>UMBRIA</b>			
	<b>2015</b>	<b>2016</b>	
<b>Incidenti</b>	2.285	2.382	<b>4,2%</b>
<b>Morti</b>	64	35	<b>-45,3%</b>
<b>Feriti</b>	3.318	3.337	<b>0,6%</b>
<b>PERUGIA</b>			
	<b>2015</b>	<b>2016</b>	
<b>Incidenti</b>	1.613	1.715	<b>6,3%</b>
<b>Morti</b>	45	28	<b>-37,8%</b>
<b>Feriti</b>	2.338	2.404	<b>2,8%</b>

<b>UMBRIA</b>			
	<b>2015</b>	<b>2016</b>	
<b>Morti</b>	64	35	<b>-45,3%</b>
<b>PERUGIA</b>			
	<b>2015</b>	<b>2016</b>	
<b>Morti</b>	45	28	<b>-37,8%</b>